



COMUNE DI VIGNANELLO

PROVINCIA DI VITERBO

Copia

Deliberazione di Consiglio Comunale

N. 12 del 28/04/2016

OGGETTO: Addizionale Comunale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche : Aliquota Unica per l'anno 2016

L'anno duemilasedici, il giorno ventotto del mese di aprile, alle ore 21:15, nella sala delle adunanze consiliari del Comune.

Alla Prima convocazione odierna Ordinaria in seduta pubblica, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale i Sigg.:

CONSIGLIERI	P	A
1 – GRATTAROLA Federico Presidente del Consiglio		X
2 – GRASSELLI Vincenzo	X	
3 – GNISCI Enrico		X
4 – OLIVIERI Cristina	X	
5 – STEFANUCCI Tullio	X	
6 – MENGARELLI Marco	X	
7 – CAPOTOSTI Silvia		X
8 – FOCHETTI Eraldo	X	

Presenti N. 5

Assenti N. 3

Riscontrato legale il numero degli intervenuti, in assenza del Presidente del Consiglio, assume la presidenza il Sindaco Grasselli Vincenzo– Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Ida Di Lauro.

La seduta è Pubblica:

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'articolo 52, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il quale prevede che i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alle fattispecie imponibili, ai soggetti passivi e alle aliquote massime dell'imposta;

VISTO il decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 relativo all'istituzione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, la quale si compone di:

- un'aliquota di compartecipazione, stabilita con decreto del Ministero delle Finanze entro il 15 dicembre di ogni anno ed uguale per tutti i comuni, rapportata agli oneri derivanti dalle funzioni trasferite ai comuni ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59 a cui corrisponde un'uguale diminuzione delle aliquote IRPEF di competenza dello Stato (art. 1, comma 2);
- un'aliquota "variabile", stabilita dal Comune nella misura massima di 0,8 punti percentuali (art. 1, comma 3);

VISTO in particolare l'art. 1, commi 3 e 3-bis, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, come modificati dall'articolo 1, comma 142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), i quali testualmente prevedono:

3. I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare nel sito individuato con decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai comuni anche in mancanza dei decreti di cui al comma 2.

3-bis. Con il medesimo regolamento di cui al comma 3 può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali.

ATTESO CHE, in materia di addizionale comunale all'IRPEF e del relativo potere dei comuni di deliberare aumenti attraverso variazioni dell'aliquota, il legislatore ha allentato i limiti disposti dall'articolo 1, comma 7, del decreto legge n. 93/2008 (conv. in L. n. 126/2008) e dall'articolo 1, comma 123, della legge n. 220/2010, stabilendo la possibilità, con effetto dal 1° gennaio 2012 di incrementare l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF sino al massimo dello 0,8%, prevista dallo stesso articolo 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (conv. in L. n. 148/2011);

RICHIAMATO in particolare l'articolo 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, come modificato dall'articolo 13, comma 16, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il quale testualmente recita:

11. La sospensione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, confermata dall'articolo 1, comma 123, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, non si applica, a decorrere dall'anno 2012, con riferimento all'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui al decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360. È abrogato l'articolo 5 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23; sono fatte salve le deliberazioni dei comuni adottate nella vigenza del predetto articolo 5. Per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo

complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività. Resta fermo che la soglia di esenzione di cui al comma 3-bis dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 29/07/2015 con la quale veniva rideterminata l'aliquota unica nella misura del 0,8%;

VISTO l'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, il quale ha sospeso, per l'anno 2016, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:
26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

RILEVATO dunque, sulla base della norma sopra richiamata, che il comune con delibera di natura regolamentare, può unicamente

- a) variare in riduzione l'aliquota o le aliquote dell'addizionale comunale IRPEF;
- b) individuare una più alta soglia di esenzione a favore dei contribuenti;

VISTO lo schema del bilancio di previsione predisposto dalla Giunta Comunale per l'esercizio 2016;

QUANTIFICATO presuntivamente in € 299.000,00 il gettito dell'addizionale IRPEF determinato secondo il criterio di cassa e all'aliquota di cui sopra;

VISTO l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3 del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

RICHIAMATI:

- il DM del Ministero dell'interno in data 28 ottobre 2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 254 in data 31/10/2015), con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2016;

- il DM del Ministero dell'interno in data 1 marzo 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 in data 07/03/2016), con il quale è stato prorogato al 30 aprile 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2016;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica del responsabile del servizio competente, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il parere favorevole di regolarità contabile espresso dal responsabile del servizio finanziario ai sensi dell' art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il vigente Regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

Con voti favorevoli unanimi;

DELIBERA

Per quanto in premessa esposto e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- 1- di confermare per l'anno 2016 l'Aliquota Unica per Addizionale Comunale all'Irpef nella misura dello 0,8% (zerovirgolaottopercento) come disposto dall'art.2 del Regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'Irpef approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 29/07/2015;
- 2- di dare atto del rispetto dell'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015 inerente la sospensione dell'efficacia delle deliberazioni degli enti locali che aumentano le aliquote e tariffe dei tributi locali rispetto al livello vigente per l'esercizio 2015;
- 3- di quantificare presuntivamente in € 299.000,00 il gettito Add.le Irpef per l'anno 2016;
- 4- di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 52, comma 2, secondo periodo, del d.Lgs. n. 446/1997, entro 30 giorni dalla data in cui è divenuta esecutiva;
- 5- di pubblicare la presente deliberazione sul sito Internet www.finanze.it, individuato con decreto Interministeriale del 31 maggio 2002, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.Lgs. n. 360/1998;

Infine il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con voti favorevoli unanimi;

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

DELIBERAZIONE C.C. N. 12 DEL 28/04/2016

Firmato dall'originale

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to: Dott.ssa Ida Di Lauro

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F.

F.to: Grasselli Vincenzo

PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata in data odierna mediante inserimento di file che la riproduce anastaticamente all' Albo pretorio on line sul sito Web di questo Comune:

www.comunedivignanello.eu. Il file rimarrà liberamente accessibile sul sito per 15 giorni consecutivi (art. 124 comma 1 del T.U.E.L N. 267/2000).

F.to: Il Responsabile della Pubblicazione

Data 09/05/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to: Dott.ssa Ida Di Lauro

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Data 09/05/2016

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

AMM.VO

LORELLA BLASI

COMUNE DI VIGNANELLO
PROVINCIA DI VITERBO

Allegato alla proposta di deliberazione della Consiglio Comunale avente ad oggetto:

Addizionale Comunale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche : Aliquota Unica per l'anno 2016

Pareri espressi in applicazione dell'art.49 del D.Lgs. 267/2000.

In merito alla proposta di adozione dell'atto indicato in oggetto, si esprime in ordine alla sola regolarità tecnica parere favorevole .

Vignanello, 28/04/2016

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ufficio Economico e Finanziario
F.to: Sanna Piero

Pareri espressi in applicazione degli artt. 49 e 153, comma 5, del D.Lgs. 267/2000.

In merito alla proposta di adozione dell'atto indicato in oggetto, si esprime in ordine alla sola regolarità contabile parere favorevole .

Vignanello, 28/04/2016

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
FINANZIARIO
F.to: Rag. Piero Sanna
